

Riscatta l'emergenza

Morti bianche a Brescia:
è un 2012 a tinte «nere»

Un trend da brividi: a fine ottobre - ultima rilevazione statistica su scala nazionale - sono 18 i decessi sui luoghi di lavoro nel Bresciano. La nostra provincia ha superato persino Modena, che con 17 vittime pagava lo scotto delle disgrazie provocate dal sisma.

MA L'EMERGENZA MORTI bianche si specchia anche e soprattutto nel cosiddetto tasso di incidenza, ovvero il rapporto fra tragedie e numero di occupati.

L'indicatore si è fatto preoccupante se paragonato alla media nazionale e a quella provinciale degli ultimi due anni. Nei primi nove mesi del 2012, Brescia ha scalato sei posizioni nella classifica delle province statisticamente più pericolose portandosi dal 34esimo al 28esimo posto.

Un pericoloso passo avanti della mortalità insomma rispetto al 2011 e una conferma indiretta che, probabilmente complice la crisi, le campagne di sicurezza e prevenzione stanno

perdendo di incisività. L'affresco a tinte nere, l'ennesimo sulle morti bianche, è tracciato dalla recente indagine dell'**Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering**, società mestrina da oltre un decennio in prima linea sul fronte della formazione dei lavoratori.

ALLA FINE DI SETTEMBRE a fronte di 530 mila occupati si erano registrate 17 tragedie sul lavoro, pari a un tasso di incidenza di 30,2, un balzo in avanti rispetto alla media del 24,5 del biennio 2010-2011.

Brescia è in controtendenza rispetto al trend della Lombardia (in dodici mesi si è passati da 133 a 127 mila casi) anche sul fronte degli infortuni sul lavoro non mortali. Lo rivela un'indagine della Camera di commercio di Milano condotta sui dati Inail. In un anno a Brescia gli incidenti sono aumentati del 13,6%. Sul territorio regionale sta peggio solo Milano con un incremento del 31,6%.

Gli infortuni diminuiscono soprattutto a Sondrio (-10,8%) e Como (-7,6%). **R.P.R.**

